



Proposta Progetto

Acqua Sì... Ma Plastic Free!

Premessa

La diffusione pervasiva e costante di rifiuti di plastica comporta danni ingenti e scompensi irreversibili all'ambiente, con effetti devastanti e senza precedenti per interi ecosistemi.

Secondo quanto emerso dalle ricerche di Goletta Verde e dall'ultimo rapporto Beach Litter di Legambiente solo sulle spiagge italiane il 31% dei rifiuti censiti è stato creato per essere gettato immediatamente o poco dopo il suo utilizzo. Parliamo soprattutto di rifiuti plastici usa e getta rinvenuti nel 95% delle spiagge monitorate, a dimostrazione della gravità del problema. Il primato spetta ai frammenti di plastica, ovvero i residui di materiali che hanno già iniziato il loro processo di disgregazione, anelli e tappi, bottiglie e contenitori di plastica per bevande e acque minerali.

Con 14 miliardi di litri all'anno l'Italia risulta il primo consumatore in Europa e secondo al mondo per utilizzo di acqua imbottigliata, dopo il Messico.

Nel nostro Paese, infatti, si continua erroneamente a credere che l'acqua in bottiglia sia più affidabile di quella del rubinetto, un dato disastroso dal punto di vista dell'impatto ambientale. Conseguenza dell'intera filiera della distribuzione e della vendita di acque minerali, dalla produzione, al trasporto fino allo smaltimento di bottiglie di plastica destinate all'acqua minerale.

Basti pensare che il 61,8% delle famiglie italiane acquista acqua minerale e il consumo medio è pari a 192 litri all'anno per persona. In media ogni famiglia italiana spende 234 euro annui per l'acqua in bottiglie di plastica. Del resto, il 31,2% della popolazione non si fida dell'acqua che esce dal rubinetto della propria abitazione: una percentuale che sale nettamente nel Mezzogiorno (Censis).

L'acqua minerale, confezionata e commercializzata, è in realtà uno spreco e l'utilizzo dell'acqua di rubinetto permetterebbe anche un notevole risparmio per ciascun nucleo familiare.

Per produrre 6 miliardi di bottiglie di plastica da 1,5 litri servono 450 mila tonnellate di petrolio utilizzate e vengono emesse oltre 1,2 milioni di tonnellate di CO2.

La plastica, se non smaltita in modo corretto, infatti, ha tempi di decomposizione molto lunghi; per ottenere la sua totale eliminazione deve trascorrere almeno un secolo. Proprio

il tempo di decomposizione rende la plastica costosissima da cancellare, più di una bonifica legata a una perdita in mare di petrolio.

Questi dati impongono una maggiore responsabilità da parte di ciascuno. Si può contribuire a risolvere, o quanto meno contenere, questo problema, ormai endemico, semplicemente riducendo i consumi domestici della plastica cominciando, ad esempio, a limitare l'utilizzo delle acque imbottigliate e a bere l'acqua del rubinetto, che è buona, più sana e controllata e soprattutto più economica.

Riduzione, riciclo e recupero dei materiali sono solo alcune delle azioni che possono essere intraprese per frenare la diffusione della plastica, ormai senza controllo.

Occorre assolutamente un'inversione di tendenza per colmare questo gap culturale attraverso una mobilitazione collettiva ed un'azione informativa capillare e sistematica in modo da abbattere gli effetti nefasti della disinformazione e gli stereotipi dettati dalle pubblicità ingannevoli.

Di fronte a questa grave emergenza ambientale globale, occorre una sfida altrettanto globale. Nella Giornata Mondiale dell'Ambiente 2018, è stato sottolineato quanto combattere la plastica rappresenti una questione che "ci riguarda tutti, uno ad uno".

La Commissione Europea ha inteso rispondere a tali istanze proponendo nuove norme a livello unionale per i dieci prodotti di plastica monouso che inquinano maggiormente coste e ambienti marini.

Analogo impegno è stato assunto contestualmente nel nostro Paese dal Ministero dell'Ambiente che ha avviato un percorso volto alla creazione di una strategia economica e culturale per iniziare, a monte, a ridurre la produzione di plastica e di imballaggi superflui.

Il Ministro Sergio Costa lanciando una importante campagna di comunicazione, "Plastic Free", ha dimostrato di voler gestire ed arginare il problema attraverso una strategia vincente e risolutiva perché trasversalmente investe tutti.

La politica di prevenzione ambientale promossa dall'attuale Governo sta coinvolgendo, attraverso un sano ed efficace tam-tam mediatico, diversi stakeholders: dalle istituzioni, che, promuovendo buone pratiche, devono veicolare messaggi positivi fino ai privati cittadini, che andranno a cambiare i propri stili di vita, dalle aziende alle associazioni di categoria, dal mondo dell'economia al no-profit, in nome di un'economia circolare e di obiettivi di sviluppo sostenibili che bisogna necessariamente perseguire.

Obiettivi senza dubbio ambiziosi ma praticabili e imprescindibili, così come impone la direttiva europea Marine Strategy agli stati membri: il raggiungimento, entro il 2020, del buono stato ecologico per le proprie acque marine.

Tale emergenza va arginata dal basso.

Innanzitutto attraverso attività di educazione e sensibilizzazione sulle fasce giovani della popolazione investendo in formazione - informazione per avviare una vera e propria trasformazione culturale, volta ad una nuova consapevolezza attraverso la quale dovranno

essere recuperati i valori appartenenti al passato, come l'arte del riciclo e tutti quei comportamenti virtuosi, quelle buone pratiche di comunità, mediante azioni sinergiche e coordinate, per la riduzione dei rifiuti plastici e l'azzeramento della loro dispersione nell'ambiente.

Proposta

Un simile scenario impone una vera e propria presa di coscienza da parte di ciascuno che si deve tradurre in un impegno civile quotidiano.

In questa prospettiva le attività di educazione e sensibilizzazione ambientale, volte alla responsabilizzazione ed alla partecipazione diffuse, rappresentano un investimento strategico per il futuro del nostro pianeta.

A tal fine, Consac gestioni idriche s.p.a., società a totale capitale pubblico che gestisce il Servizio Idrico Integrato nel territorio del Cilento, Vallo di Diano e Alburni, il Parco Nazionale del Cilento Vallo di Diano e Alburni e Legambiente Campania, sono attivi già da diversi anni nei settori milari dell'educazione e della comunicazione, in quanto elementi insostituibili per la creazione di una cultura ambientale costruttiva, che deve trovare il suo principale impulso nelle giovani generazioni.

Partendo dalla consapevolezza che la comunicazione è uno strumento tutt'altro che accessorio, in tema di corretto consumo dell'acqua e di rispetto per l'ambiente, Consac, il Parco e Legambiente mirano, quindi, mediante periodiche campagne di sensibilizzazione e prevenzione, a coinvolgere privati cittadini, grandi consumatori ed istituzioni.

Si tratta di un passo fondamentale verso la razionalizzazione dei consumi, attuabile solo con la modifica degli stili di vita da parte di ciascuno. I più giovani rappresentano una leva importante per veicolare messaggi virtuosi e per l'acquisizione di comportamenti che siano il più possibile *eco - friendly*.

E' ampiamente dimostrato infatti quanto i bambini rappresentino dei veri e propri soggetti attivi nel determinare le scelte di consumo delle famiglie e come tali siano sottoposti ad una crescente pressione mediatica, tesa ad influenzare la loro coscienza di "consumatori in erba". Proviamo dunque ad utilizzare queste strategie di marketing per un nobile scopo: il target di riferimento dovranno essere necessariamente i bambini ma per promuovere stili di vita sostenibili, in nome della tutela dell'ambiente e di tutte le risorse che esso ci offre, acqua compresa.

Il valore aggiunto, dato dalle attività di promozione della cultura ambientale sul territorio, sommate al riscontro positivo ottenuto negli ultimi anni, nell'ambito dei progetti di educazione e sensibilizzazione ambientale, proposti e svolti nelle scuole del Cilento, Vallo di Diano e Alburni, incoraggiano Consac gestioni idriche spa e il Parco Nazionale, in sinergia con Legambiente Campania, ad avviare una nuova campagna di comunicazione per l'anno scolastico 2018 -19 avente come tema **ACQUA SI...MA PLASTIC FREE!**

Ognuno può e deve fare la differenza! **Bisogna imparare sin da piccoli con piccoli gesti quotidiani.**

In linea con gli obiettivi enunciati dal Ministero dell'Ambiente e con la Direttiva Europea, che entrerà a pieno regime nel 2020, che mette fuori legge la produzione, la

commercializzazione e l'utilizzo di materiali usa e getta in plastica non compostabile, il progetto si propone di accrescere nei bambini, che frequentano le scuole dell'infanzia e primarie del territorio, la consapevolezza della non sostenibilità dei nostri attuali stili di vita e di promuovere comportamenti più responsabili nei confronti dell'ambiente e del mondo che ci circonda.

E' assolutamente prioritario "prendere immediate misure contro la plastica e attenzionare l'opinione pubblica sul problema del diffondersi incontrollato della plastica" (Ministro Sergio Costa). Consac gestioni idriche spa, il Parco Nazionale e Legambiente, raccogliendo l'invito del Ministro dell'Ambiente, Sergio Costa, che lo scorso 12 giugno ha lanciato la campagna, "liberiamoci dalla plastica" con l'hashtag #PFC (plastic free challenge), intendono mettere in campo un importante quanto ambizioso progetto di comunicazione e sensibilizzazione ambientale. Avviare una massiccia campagna sul territorio del Cilento, Vallo di Diano e Alburni per dire no alla plastica partendo dalle scuole dell'infanzia e primarie per poi arrivare, gradualmente, agli uffici pubblici fino ad ogni privato singolo cittadino.

Ed in tale contesto si inserisce il protocollo di intesa tra Regione Campania - Consac gestioni idriche spa – Legambiente Campania – Parco Nazionale Cilento Vallo di Diano e Alburni, finalizzato a diffondere nelle scuole del territorio la cultura del rispetto per l'ambiente attraverso la promozione di comportamenti ed azioni virtuosi da attuare quotidianamente da parte di ciascuno.

Durante la campagna informativa, volta a sensibilizzare la popolazione sul problema dell'inquinamento da plastica, saranno allo scopo mobilitate inizialmente almeno 13.000 famiglie, attraverso i propri bambini, a ciascuno dei quali sarà donata una borraccia in alluminio. Coinvolgendo infatti 13.000 alunni frequentanti le scuole dell'infanzia e primarie a sostituire le bottiglie in plastica monouso con borracce in alluminio riutilizzabili, si stima, un abbattimento di oltre 4,5 milioni di bottigliette in meno (circa 9 milioni di pezzi di plastica in tutto se si considerano anche i tappi), risparmiati all'ambiente in un solo anno, nel territorio del Cilento, Vallo di Diano e Alburni.

Finalità

L'iniziativa '**Acqua sì...ma Plastic Free**' ha finalità civico – educative, con lo scopo di abbattere il consumo di bottigliette di plastica, promuovendo nei più giovani il corretto utilizzo dell'acqua potabile e, soprattutto, di sfatare alcuni luoghi comuni sull'acqua del rubinetto, che si può bere senza alcun timore in quanto oggetto, come sancito tra l'altro dalla legge, di costanti e rigorosi controlli, che ne garantiscono qualità e salubrità. Oltre alla sicurezza ed al risparmio economico, un altro motivo fondamentale per preferire la risorsa proveniente dalle reti comunali, è rappresentato dalla limitata circolazione di plastica e di prodotti monouso il cui utilizzo indiscriminato, come noto, rappresenta una delle maggiori cause di inquinamento ambientale.

E proprio in nome della difesa dell'ambiente, Consac, nel corso di precedenti iniziative, ha distribuito borracce in materiale riciclabile al 100% contenente acqua del rubinetto, accompagnate da materiale informativo, per promuovere un messaggio importante circa l'indispensabilità del riutilizzo per la conseguente diminuzione dei rifiuti, attraverso l'adozione e la diffusione di buone pratiche.

Il programma, mirante alla sensibilizzazione ed informazione delle fasce più giovani della popolazione sotto il profilo culturale, ambientale e scientifico circa tale problematica, stimola cambiamenti comportamentali facilitando il dibattito per la promozione di pratiche virtuose da adottare nel quotidiano.

Per disegnare un nuovo paradigma dell'ambiente occorre necessariamente partire dal basso, attraverso la promozione di processi culturali che vadano verso un «pensare diverso» basato sul modello di economia circolare europeo, indice di civiltà e sviluppo.

Bisogna insegnare a “vivere l'ambiente” come un'opportunità di crescita collettiva, come una risorsa impareggiabile da cui partire e da valorizzare.

L'auspicio è che questa iniziativa ottenga il coinvolgimento attivo di diverse fasce di popolazione, partendo appunto dai bambini, i cittadini di domani, per poi interessare ciascuno, grazie all'onda proveniente dalle scuole e dai diversi stakeholders coinvolti.

Attraverso l'impegno di tutti, tutti i giorni, bisogna mettere in pratica delle azioni che implicino la rinuncia all'utilizzo di oggetti o imballaggi in plastica monouso, condividendo queste azioni anche con il proprio gruppo di pari e le proprie reti relazionali, per fare di questi comportamenti virtuosi il proprio *modus vivendi*.

Un *modus vivendi* all'insegna del principio *#iosonoambiente*.

Metodologia e articolazione

La proposta prevede una prima fase durante la quale partirà una massiccia campagna di comunicazione sui territori per promuovere l'iniziativa “ACQUA SÌ...MA PLASTIC FREE!”. Seguiranno una serie di attività didattiche rivolte alle classi quarte e quinte delle scuole primarie, che assisteranno alla proiezione di produzioni multimediali tematiche, sotto forma di infografica animata, in occasione delle quali saranno distribuite le borracce di alluminio.

L'azione di sensibilizzazione prevede un percorso ludico-educativo tematico ed esperienziale nel corso del quale sarà sottolineata, da una parte, l'importanza essenziale della “risorsa acqua” nella vita di ciascuno, attraverso un uso corretto di tale bene, dall'altra, la necessità di valorizzarne l'utilizzo, bevendola e raccogliendola in contenitori riutilizzabili, evitando le bottigliette in PET.

L'approccio alle tematiche sarà di tipo sociale e di etica dei consumi per coinvolgere, attraverso i bambini e gli insegnanti, l'intera popolazione mediante momenti di riflessione e di approfondimento, allo scopo di stimolare comportamenti consapevoli nell'utilizzo della risorsa idrica, favorendo la formazione di cittadini del futuro, attivi e responsabili sul territorio, fin dalla prima infanzia.

Per coinvolgere e sensibilizzare gli alunni delle scuole primarie (quarte e quinte classi) saranno previsti laboratori di apprendimento e lezioni interattive.

Data/e

Consac gestioni idriche spa, il Parco Nazionale del Cilento Vallo di Diano e Alburni e Legambiente lanceranno una campagna di sensibilizzazione nelle scuole del territorio a Sud di Salerno.

Saranno in seguito promossi momenti di riflessione dedicati alla risorsa acqua ed all'ambiente durante i quali verranno distribuite le borracce ad ogni singolo alunno per lanciare questo importante messaggio di civiltà e di rispetto dell'ambiente.

Le date degli incontri saranno concordate con le scuole.

Sede/i di svolgimento

Gli incontri si terranno presso i diversi plessi scolastici dislocati nelle aree territoriali del Cilento, Golfo di Policastro, Vallo di Diano e Alburni.

Attori

Principali soggetti coinvolti: Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare - Regione Campania - Consac gestioni idriche spa – Parco Nazionale del Cilento Vallo di Diano Alburni - Legambiente Campania

Gruppi target e beneficiari finali ai quali è rivolta l'iniziativa:

Alunni e insegnanti delle scuole dell'infanzia e primarie
Cittadini del Cilento, Vallo di Diano e Alburni

Stakeholder coinvolti: Comuni soci di Consac gestioni idriche spa

Obiettivi

Riduzione dei rifiuti di bottigliette e tappi di plastica e promozione dell'utilizzo appropriato dell'acqua di rubinetto

AZIONI del Progetto ACQUA SI'...MA PLASTIC FREE!

Azione 1

Intercettazione e coinvolgimento del target attraverso un lavoro di sinergia con i Comuni. Lancio della campagna di comunicazione presso le scuole dell'infanzia e primarie del territorio del Cilento, Vallo di Diano e Alburni.

Azione 2

Organizzazione e svolgimento di attività didattiche laboratoriali, nelle classi quarte e quinte delle scuole primarie del territorio, con proiezione di video-spot ed infografica animata per spiegare il senso ed il significato della distribuzione delle borracce in alluminio.

Gli incontri, durante i quali saranno distribuite a ciascun alunno le borracce, avranno la durata di n.2 ore massimo. Ai docenti verrà lasciato il materiale didattico su cui poter lavorare e approfondire con le classi.

Azione 3

A fine percorso, ciascuna classe o gruppo-scuola aderente dovrà realizzare un elaborato multimediale sul tema "Acqua si...Ma plastic free!" (sotto forma di spot/video), che parteciperà al concorso finale e sarà proiettato durante la giornata-evento conclusiva del progetto a cui saranno invitate tutte le scuole aderenti.

Azione 4

Consac gestioni idriche spa, in via sperimentale ed in attesa dell'entrata in vigore della *Direttiva* (UE) 2015/1787, in coerenza con la posizione assunta dal Ministro dell'Ambiente sulla revisione della proposta sull'acqua potabile, presentata dalla Commissione Europea,

per rendere l'acqua del rubinetto più sicura e accessibile, con una maggiore consapevolezza di ciò da parte dei cittadini, si impegna ad effettuare un controllo all'interno delle scuole coinvolte nel progetto. Saranno svolti prelievi di acqua dai rubinetti ed i campioni saranno analizzati in laboratorio in modo da "certificare" ulteriormente la qualità dell'acqua potabile distribuita all'interno delle istituzioni scolastiche.

Azione 5

Monitoraggio

L'attività di monitoraggio delle azioni di progetto è finalizzata alla verifica della loro efficacia in termini di riduzione della produzione di rifiuti, con particolare riferimento alla componente delle bottigliette in plastica nelle scuole, rispetto al dato iniziale.

Il monitoraggio degli output e dei risultati è affidato a Legambiente, Parco Nazionale e Consac che, congiuntamente, effettueranno un'indagine sull'impatto che il progetto e la campagna di comunicazione avranno sul territorio (mappatura del territorio coinvolto e redazione di un dossier con dati e risultati finali).

Indicatori: percentuale di rifiuti di plastica prodotti nelle scuole del territorio.

Fonti di Finanziamento

A totale carico dei soggetti promotori del progetto.

Per eventuali informazioni rivolgersi alla responsabile del progetto:
dr.ssa Maria Rosaria Pirfo – 3335981186 - email: pirfo@consac.it

**SCHEDA DI ADESIONE AL PROGETTO DI EDUCAZIONE AMBIENTALE
"ACQUA SI...MA PLASTIC FREE!"**

LA SCUOLA _____
(NOME DELLA SCUOLA /ISTITUTO COMPRENSIVO)

CON SEDE IN VIA _____ COMUNE DI _____

TELEFONO _____ FAX _____

EMAIL/PEC _____

AVENTE
N. TOTALE ALUNNI SCUOLA DELL'INFANZIA _____

N. TOTALE ALUNNI SCUOLA PRIMARIA _____

CON LA PRESENTE

MANIFESTA L'INTERESSE
(SPUNTARE LE VOCI DI INTERESSE, ANCHE PIU' DI UNA)

- A RICEVERE LE BORRACCE DI ALLUMINIO DA DISTRIBUIRE A N. _____ ALUNNI DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA E N. _____ ALUNNI DELLA SCUOLA PRIMARIA

- AD ADERIRE AL PROGETTO DI EDUCAZIONE AMBIENTALE PER L'ANNO SCOLASTICO IN CORSO CON IL COINVOLGIMENTO DI N. CLASSI QUARTE _____ E N. CLASSI QUINTE _____ PER N. TOTALE ALUNNI _____ DOCENTE/IREFERENTE/I

CONTATTI

OVVERO

- AD ADERIRE AL PROGETTO DI EDUCAZIONE AMBIENTALE PER L'ANNO SCOLASTICO 2019/2020 CON IL COINVOLGIMENTO DI N. CLASSI _____ QUARTE _____ E N. CLASSI QUINTE _____ PER N. TOTALE ALUNNI _____ DOCENTE/IREFERENTE/I

CONTATTI
